MAZZONI. Non era precisamente pei casi di Forlì, che so bene non esserne avvenuti, che credetti interpellare il Governo, sibbene per quelli che si dicono sviluppati nel Perugino e nell'Orvietano, e pel desiderio che il Governo dia disposizioni generali, giacchè i provvedimenti che si danno particolarmente dalle provincie non bastano a guarentire quelle che sono incolumi dall'invasione del morbo. Avrei anzi voluto dare comunicazione di una lettera che mi giunge del sindaco di Forlì, nella quale si manifesta appunto il desiderio che il Governo si occupi a dare prontamente disposizioni generali al riguardo, giacchè le parziali sono inutili, e cagionano gravi dispendi e noie grandissime.

MANNA, *ministro per l'agricoltura, industria e commercio.* Credo di avere a ciò risposto dicendo che si fecero appunto per tale motivo delle segnalazioni a Forlì ed a Perugia.

MAZZONI. Ho detto io stesso che a Forlì non esisteva.

PRESIDENTE. Il deputato Ugoni ha facoltà di parlare.

UGONI. Non ho più che a ringraziare il signor ministro dei provvedimenti che ha dato. Dacchè egli dice di conoscere già quanto è accaduto nella provincia bresciana, di avere dato gli opportuni provvedimenti, non mi rimane che pregarlo a far stampare al più presto possibile quali siano i migliori rimedi che gli sono suggeriti, affinchè, conosciuti questi dai vari agricoltori e proprietari, si possano dai medesimi prendere quelle determinazioni che saranno reputate necessarie, secondo le varie località.

PRESIDENTE. Ha la parola il deputato Berti-Pichat.

BERTI-PICHAT. Voglio far presente all'onorevole signor ministro un fatto che è stato constatato dalla società agraria di Bologna cui ho l'onore di appartenere. In quella provincia la fornitura di carne pei soldati è fatta di continuo con bovi che si estraggono da paesi remoti e sospetti d'infezione.

Perciò io pregherei il signor ministro a volersi interessare presso il signor ministro della guerra, perchè fosse al meno sospesa temporaneamente quest'importazione.

Egli farebbe così due vantaggi: il primo di rendere più remoto il pericolo d'infezione pel nostro bestiame, il secondo, molto più importante, sarebbe quello che i nostri soldati mangerebbero carne migliore, e che certamente sarebbe più innocua, poichè allora immune da sospetto che possa riuscire nociva.

MANNA, *ministro per l'agricoltura, industria e commercio.* Non mancherò d'appagare il suo desiderio.

La seduta è sciolta alle ore 5 3[4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Al tocco:

1° Seguito della discussione sul bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica;

2° Discussione del bilancio dell'entrata.

Alle ore otto di sera:

Relazione di petizioni.